



# CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

Fondato nel 1904 - Ente Morale - D.P.R. 881 del 26.4.1954

Marzo 2004

*Questo foglio di notizie intende comunicare ai Soci ed ai simpatizzanti del Circolo, l'attività svolta e quella programmata in modo che, anche chi non frequenta abitualmente la sede, sia informato della vita del Sodalizio.*

*Edito dalla Segreteria: G.Marzolla 06 5746854*

## **Piano per l'Amazzonia**

“Il governo Brasiliano ha annunciato un programma per la protezione dell'Amazzonia che entrerà in vigore tra pochi mesi. Il piano prevede una diagnosi approfondita dei problemi dell'Amazzonia e l'elaborazione d'interventi integrati tra tutti i ministeri. Il governo si è visto obbligato a prendere misure urgenti dopo che, negli ultimi mesi, sono stati diffusi dati sul peggioramento della situazione in Amazzonia. Molti enti accusano il governo di non aver fatto finora nulla per salvare la situazione ma anzi, d'aver fatto il gioco delle multinazionali. Tra l'agosto 2001 e l'agosto 2002 sono andati perduti 25.000 chilometri quadrati di foresta (1 chilometro quadrato = 100 ettari)”. Questa è l'informazione della stampa del 2 Gennaio 2004 dalla quale si evince che i governi arrivano sempre in ritardo. Sono almeno 100 anni che l'Amazzonia è sfruttata in modo distruttivo e se ne accorgono adesso? Il “piano prevede un'analisi approfondita dei problemi...” e “l'elaborazione d'interventi integrati...” è la solita aria fritta per prendere tempo. Intanto gli sfruttatori della foresta continuano nella loro opera di distruzione per fare profitto, incuranti di tutto. Speriamo che non trovino mai un interesse economico anche nelle grotte.

## **Messico 2004**

In occasione del Centenario della fondazione del Circolo Speleologico Romano, che ricorre nel corrente anno 2004, alcuni soci si accingono ad organizzare un'altra spedizione in Messico, regione del Chiapas, per continuare gli studi e le esplorazioni delle imponenti cavità che si trovano in quel paese. Sono già state fatte quindici spedizioni che hanno consentito di compilare una carta speleologica della regione che, volta per volta, s'arricchisce di nuovi dati. La spedizione di quest'anno, che prevede circa un mese di permanenza in foresta, ha come obiettivo la continuazione dell'esplorazione delle grotte di Pecho Blanco e di Cucumpà, due cavità molto impegnative che sono state scoperte e già parzialmente esplorate da soci del Circolo.

E' previsto che la spedizione parta da Roma il 26 Marzo 2004.

## **Esplorazioni in Cina**

Nel novembre 2003 il socio, dottor Leonardo Latella, Conservatore Zoologo del Museo di Storia Naturale di Verona, ha partecipato alla spedizione speleologico-scientifica del Museo, finanziata dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, nel Sud della Cina. La spedizione, la terza alla quale ha preso parte Latella, nella provincia di Guizhou, si è svolta principalmente nell'area della contea di Qianxi già visitata dalle altre due spedizioni. In tale area sono state trovate numerose nuove grotte tra cui un maestoso complesso sotterraneo

Aperto martedì e venerdì dalle ore 20,30.

Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 Roma - Tel. 06.3216223

email: ciesserre@tin.it

NEWS LETTER



esplorato finora per circa 3,5 chilometri, le cui potenzialità si annunciano decisamente maggiori. Finora sono state esplorate circa 60 cavità nella zona per complessivi 30 chilometri di sviluppo e sono stati identificati e georeferenziati altri 20 ingressi. Sono stati compiuti numerosi studi sulla circolazione delle acque sotterranee e sulla fauna cavernicola che hanno portato a numerosi risultati tuttora allo studio.

Nell'Aprile 2004, grazie al finanziamento di un nuovo progetto da parte del Ministero degli Affari Esteri, Leonardo Latella e Roberto Zorzini (Conservatore della sezione di Geologia e Paleontologia del Museo) effettueranno una breve survey sempre nella stessa zona, per preparare e organizzare una nuova massiccia spedizione in autunno.

### **Assemblea dei Soci**

Si è tenuta il 19 Febbraio 2004, l'annuale Assemblea Generale ordinaria dei soci. La relazione del Presidente Sbordonì mette in risalto la molteplice attività del 2003 con oltre 50 uscite, di cui 24 a Guarcino, il campo estivo molto affollato e il Corso di Speleologia organizzato da Federico Sirtori che ha portato molti nuovi aspiranti soci. E' anche uscito, dopo molti anni, un Notiziario con un'importante lavoro di Gianfranco Trovato mentre un altro numero è in via di definizione. Complessivamente un'annata ricca di attività e di iniziative. Dalle elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo sono risultati eletti: Presidente Valerio Sbordonì, vice presidente Giorgio Marzolla, consiglieri:

Maurizio Monteleone, Valerio Cenni, Stefano Gambari, Federico Sirtori ed Enrico Pietromarchi. Revisori dei Conti: Betta Aloisi Masella e Andrea Bastianon. Nella prima riunione del Consiglio Direttivo si distribuiranno gli incarichi sociali.

### **Una magnifica iniziativa**

Si deve al nostro socio Maurizio Monteleone, l'iniziativa di riunire tutti i gruppi speleologici che agiscono nel Lazio per render pubbliche le esplorazioni più importanti che le varie associazioni hanno fatto nella nostra regione. Giovedì 11 Marzo si è tenuta la prima di queste riunioni introdotta da Monteleone con semplici parole che auguravano un cambiamento di mentalità negli speleologi del Lazio. Finora ogni gruppo tendeva a mantenere segrete le sue esplorazioni che invece, se divulgate, possono avere la partecipazione anche di speleologi validissimi, esterni al gruppo. Alle parole di Monteleone è seguito un lungo applauso segno che questa sua idea è condivisa anche tra gli altri. Subito dopo Andrea Benassi e Paolo Turrini hanno illustrato una serie di esplorazioni nei monti Lepini, zona di Campo di Caccia, che hanno portato alla conoscenza di un imponente complesso ipogeo. Un lavoro magnifico ed enorme che si è protratto negli anni e che è ben lungi dall'essere terminato. La serata è terminata con una serie d'immagini accompagnate da musica, che hanno illustrato le grotte esplorate e i partecipanti alle esplorazioni. Alla serata hanno partecipato un po' tutti i gruppi del Lazio ed anche Tarcisio Verdecchia e Paolo Sellari che sono venuti da Guarcino.. A questa prima iniziativa ne seguiranno sicuramente altre di cui sarà data notizia per tempo.

### **Ciclo di Conferenze**

Con il patrocinio dell'Ente Biblioteche di Roma, e nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario del nostro Circolo, si è organizzato per l'anno 2004, un ciclo di conferenze divulgative nella sede sociale con l'intento d'aumentare le conoscenze dei soci più giovani, non solo nel campo della speleologia ma anche in campi di studi affini.

Le prime due sono già state effettuate con larga partecipazione di soci e amici; il calendario delle altre conferenze prevede, salvo variazioni:



**Martedì 17 Febbraio**

Dott. Leonardo LATELLA

*Tre anni di esplorazioni speleologiche in Cina***Martedì 16 Marzo**

Dott. Paolo AGNOLETTI

*Il CSR in Turchia negli anni 1969, 70, 73***Martedì 27 Aprile**

Dott. Paolo DALMIGLIO

*Il basso medioevo***Martedì 25 Maggio**

Dottoressa Manuela MERLO

*L'origine degli Etruschi***Martedì 15 Giugno**

Prof. Aldo SEGRE

*Origine e sviluppo del CSR***Seconda metà del 2004****Settembre**

Marco PLACIDI del CAI

*Roma sotterranea***Ottobre**

Gianfranco TROVATO

*Culti ipogei***Novembre**

Dott. Alessandro CECILI

*Sviluppo di nuove tecnologie per la scienza della Terra***Dicembre**

Prof. Valerio SBORDONI

*Stato attuale delle conoscenze sulle origini dell'uomo*

Di queste conferenze, sarà data informazione tempestiva a tutti i soci.

**Carlo Franchetti e lo zuccherino**

Si era negli anni '50, primi anni del dopoguerra, al momento della rinascita del Circolo Speleologico, un periodo di grande fermento e di grande attività esplorativa. Animatore del Circolo era il barone Carlo Franchetti che già aveva guidato il Sodalizio negli anni '20 e '30.

Si era organizzata una grande campagna estiva al Bussento per esplorare la risorgenza del fiume che prometteva grandi emozioni. A quel tempo, quando il Circolo si muoveva in forze, era preceduto dalle lettere di Franchetti al Sindaco, ai carabinieri e a tutte le altre autorità della zona che erano informate e coinvolte nell'iniziativa. Per cui, quando i soci arrivavano, era quasi festa in paese con il ricevimento del sindaco e degli altri maggioranti in municipio a questi strani ospiti che venivano da Roma guidati da un Barone e che bramavano di andare sottoterra!

Quella volta, la base della spedizione era nel paese di Caselle in Pittari che negli anni '40 era rimasto ancora quasi al medioevo con le ripide strade in sasso con il canale di scolo al centro dove ognuno, dalle finestre delle case, buttava secchioni di liquame che scorreva verso il basso. "Fogne a cielo aperto" era la denominazione ufficiale del sistema.

Arrivarono quindi i nostri, accolti dal Sindaco che, dopo il ricevimento ufficiale in Comune, invitò il barone Franchetti e i suoi accompagnatori a casa sua per il pranzo.

La moglie e le povere donne di casa chissà da quanti giorni stavano preparando questo pranzo ed erano tutte in confusione davanti agli illustri personaggi romani e si schernivano umilmente, come s'usava allora, per la povertà della casa e del pranzo non certo all'altezza degli ospiti.

Ma un ragazzetto di casa, più affamato che istruito sul cerimoniale, ruppe il rituale dicendo. "Meno male che siete arrivati voi, così oggi c'è un gran pranzo e si mangia la



pasta compra". Per lui era una festa non mangiare le solite fettuccine fatte in casa ma la pasta comprata e quindi più preziosa.

Il pranzo si rivelò, come c'era da aspettarsi, pantagruelico e ricco di tutti i buoni profumi e sapori del sud.

Finalmente, il giorno dopo, quelli che erano sopravvissuti alla mangiata e quelli che nel frattempo erano arrivati da Roma con i mezzi più diversi tra cui alcune Vespe e Lambrette, si organizzarono per l'esplorazione. Furono formate tre squadre: una di armamento, una di punta, ed una di "sicura" e di recupero del materiale.

Di questa terza squadra facevano parte Carlo Franchetti e Aulo Baldieri a quei tempi ancora studente liceale.

Si erano posti all'interno della grotta su due rocce separate dall'acqua del fiume con Carlo un po' più in alto e Aulo più in basso, verso l'uscita. Carlo Franchetti affrontava le esplorazioni, come le arrampicate in montagna, con molto scrupolo e attrezzatissimo. Aveva una giacchetta tipo Sahariana piena di tasche nelle quali aveva riposto gli attrezzi più disparati. Alcuni di questi, suscettibili di cadere e andare persi o guastati, erano legati con dei laccetti attorno al suo collo. Ce n'era uno per la bussola da rilievo, uno per la matita, uno per il coltello multi uso, uno per un piccolo moschettone polifunzionale e due per gli occhiali. Questi ultimi rappresentavano la tragedia d'ogni esplorazione. Carlo ne aveva due paia, uno per vedere da vicino e uno da lontano, che venivano continuamente persi o distrutti. Ad ogni esplorazione Carlo perdeva uno se non tutte e due le paia di occhiali che cadevano, erano dimenticati su qualche roccia, ci si sedeva sopra, erano calpestati, insomma: una distruzione continua. Ad evitare ciò, era intervenuta l'idea di legarsi al collo con dei robusti laccetti in modo che mai avrebbero potuto perdersi finché il collo fosse rimasto attaccato alla testa.

Nelle infinite tasche di Carlo c'era di tutto e mentre conversava con Aulo, sempre un po' gridando per coprire il rumore dell'acqua che scorreva di sotto, gli venne l'idea di mandargli un piccolo rifocillo corroborante.

- Aulo, aspetta che ti mando uno zuccherino - aveva detto, tirando fuori da una tasca un sacchettiino con dello zucchero a quadretti. Naturalmente per attraversare il flusso dell'acqua e coprire la distanza di alcuni metri che lo divideva da Aulo dovette inventarsi una piccola teleferica con un cavetto sottile. Tutte queste manovre, che si rivelarono lunghe e difficoltose, servivano anche per far passare un po' di tempo nell'attesa del ritorno della squadra di punta.

Teso il cavetto della teleferica tra lui e Aulo, Carlo aveva inventato una specie di carrello dove riporre e trasportare lo zuccherino, carrello fatto con una scatoletta di fiammiferi svedesi che servivano per accendere le lampade a carburo, svuotata dal suo contenuto di fiammiferi, scatoletta che era uscita da una delle sue molte tasche. Aveva poi legato sapientemente la scatoletta al cavo teso, utilizzando uno dei molti laccetti che aveva al collo e lanciando un altro cavetto ad Aulo da tirare per recuperare la scatola-carrello.

I due per capirsi erano costretti a urlare per coprire il rumore del fiume e questo rallentava la comprensione delle manovre da eseguire.

Finalmente venne il momento per Aulo di tirare il cordino che gli avrebbe portato, grazie all'ingegnosa teleferica, la scatoletta dei fiammiferi con dentro l'agognato zuccherino.

La scatoletta però scorreva poco e all'invito di Carlo "tira più forte" era seguito un piccolo strattone di Aulo seguito a sua volta da un tragico "splash" nell'acqua del fiume e da un angosciato grido di Carlo.

Nel groviglio dei laccetti che aveva al collo, aveva attaccato la scatoletta proprio a quelli dei suoi occhiali.